GIUGNO | 2019

DIGITAL360 E.GUIDE

L'approvazione della legge sul Lavoro Agile, due anni fa, ha accelerato i percorsi di adozione dello Smart Working in azienda e nella PA.
I benefici di questi approcci sono sotto gli occhi di tutti: dipendenti più soddisfatti e collaborativi, percorsi d'innovazione accelerati e una gestione più oculata delle risorse aziendali. Senza contare il guadagno per la collettività.

SMART WORKING: CONNETTIVITÀ, COLLABORAZIONE E CLOUD PER UNA NUOVA PRODUTTIVITÀ

- I numeri del Lavoro Agile in Italia
- I benefici dello Smart Working
- Le scrivanie diventano workplace digitali
- Le tecnologie dello Smart Working

IN COLLABORAZIONE CON FASTWEB

1. I BENEFICI DEL LAVORO AGILE IN TUTTE LE ORGANIZZAZIONI

A quasi due anni dall'approvazione della legge sul Lavoro Agile (81/2017), in Italia lo Smart Working continua a crescere. Anzi, tra le grandi e grandissime aziende si può parlare di un vero e proprio "boom" e di una tendenza che inizia ad affermarsi anche nella Pubblica Amministrazione. La conferma arriva dai dati dell'ultimo Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano. Nel 2018 gli smart worker – ovvero i dipendenti che godono di autonomia e flessibilità nella scelta dell'orario e del luogo di lavoro, e dispongono di idonei strumenti digitali per lavorare in mobilità – sono circa 480.000, pari al 12,6% degli occupati, in crescita del 20% rispetto al 2017. Oltre una grande impresa italiana su due (il 56%, contro il 36% del 2017) ha avviato progetti strutturati di Smart Working e ha adottato modelli di lavoro che prevedono la flessibilità di orario e luogo. A questa percentuale si aggiunge un 2% di organizzazioni che sostiene il Lavoro Agile in modo informale e un 8% che prevede di introdurlo quest'anno. In totale, quindi, a oggi due aziende su tre intendono sperimentare lo Smart Working. Ma questi approcci si diffondono anche nella PA: con l'abbrivio della Riforma Madia, oggi già l'8% degli enti pubblici ha attivato progetti strutturati di Lavoro Agile, contro il 5% del 2017. Un altro 8% di amministrazioni prevede di inaugurare iniziative di Lavoro Agile quest'anno mentre un 36% lo introdurrà con tutta probabilità negli anni a venire.

I NUMERI DEL LAVORO AGILE IN ITALIA

L'Osservatorio stima una crescita media della produttività del singolo del 15% per le aziende che implementano lo Smart Working, e una parallela riduzione del tasso di assenteismo del 20%. L'Osservatorio stima che i modelli maturi di lavoro smart siano in grado di incrementare la produttività del singolo dipendente del 15%. Rapportato all'intero paese, i lavoratori che potenzialmente hanno le caratteristiche per essere inseriti all'interno di logiche di Smart Working sono, secondo la stessa fonte, oltre 5 milioni, ovvero il 22% del totale degli occupati. Proiettato su una dimensione nazionale, l'incremento della produttività media stimabile in Italia è di poco inferire ai 14 miliardi di euro (13,7) nel momento in cui lo Smart Working si diffonderà almeno al 70% degli individui potenzialmente coinvolgibili.

Ma i benefici dello Smart Working sono numerosi. Anche i costi di gestione degli immobili e delle scrivanie attrezzate si riducono, in media del 30% per le aziende che accompagnano ai nuovi approcci organizzativi anche il ripensamento degli spazi di lavoro. A guadagnare è, poi, il singolo lavoratore, che potrà sperimentare un miglior equilibrio tra vita privata e lavorativa, oltre che la collettività tutta, in virtù della riduzione degli spostamenti e, di conseguenza, del traffico e dell'inquinamento. Grazie al Lavoro Agile, migliorano i rapporti con i colleghi e i superiori, per cui ben 4 smart worker su 10 si dice completamente soddisfatto contro il 23% dei lavoratori tradizionali.

I BENEFICI DELLO SMART WORKING

Il cambio di paradigma dalle postazioni d'ufficio tradizionali allo Smart Working permette all'organizzazione di soddisfare al meglio le esigenze dei propri collaboratori, dipendenti e manager, da sempre alla ricerca di un equilibrio migliore tra vita lavorativa e vita privata (work-life balance). A guadagnare non è solo la produttività dei singoli ma anche il conto economico dell'azienda. Alla facilità di soddisfare i requisiti di compliance e facilitare quelli di audit, si sommano altri benefici, in particolare in queste aree:

1) RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Il miglior sfruttamento degli spazi attrezzati a uso ufficio (per loro natura piuttosto costosi) permette all'azienda di ridurre i canoni di locazione che, specie nelle grandi città, sono sempre più salati.

2) RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

La possibilità di sfruttare il Cloud per erogare, gestire, aggiornare e manutenere gli ambienti di produttività d'ufficio libera risorse dal data center aziendale. L'organizzazione avrà comunque accesso ad applicazioni allo stato dell'arte senza dover investire in costoso hardware aggiuntivo.

3) CONTROLLO E GESTIONE CENTRALIZZATE DI APPLICAZIONI E HARDWARE

A guadagnare è, in prima battuta, la sicurezza dei dati aziendali. Scongiurato il pericolo del "fai-da-te", ovvero l'installazione autonoma di App e software da parte del singolo dipendente o dipartimento (anche noto come Shadow IT), con lo Smart Working tutti i lavoratori hanno la garanzia di applicazioni sempre aggiornate e protette.

4) MAGGIOR PRODUTTIVITÀ DEI DIPENDENTI

La facilità di reperire, condividere e aggiornare in ogni istante le informazioni rilevanti permette ai membri dell'organizzazione di essere più produttivi.

5) CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

La possibilità di sfruttare tecnologie di collaborazione evoluta e spazi fisici riprogettati appositamente per scambiarsi le idee e comunicare in tempo reale permette all'organizzazione di creare community e team trasversali che potenziano e mettono a fattor comune le competenze individuali e le rendono disponibili in azienda a prescindere dai vincoli legati al luogo di lavoro.

6) ATTRATTIVITÀ ED ENGAGEMENT POTENZIATI

Le aziende che sostengono modalità di lavoro più collaborative e moderne risultano più attrattive non solo per i Millennials (i nati tra gli anni Ottanta e il Duemila) ma anche per i loro colleghi meno giovani. Lo Smart Working è un elemento chiave di quell'employer branding che non solo attrae i migliori talenti, ma li ingaggia e li fidelizza.

I VANTAGGI PER LA COLLETTIVITÀ E L'AMBIENTE

Oggi anche i servizi tradizionali di telefonia, posta elettronica, videocomunicazione e le applicazioni di produttività d'ufficio possono essere convertiti in nuovi servizi accessibili in Cloud da qualsiasi tipo di terminale, che si tratti del notebook aziendale o dello smartphone personale. Soluzioni e servizi di Unified Communication and Collaboration (UCC) ed e-learning rappresentano un tassello fondamentale degli approcci di Smart Working.

L'utilizzo di questi servizi permette di ridurre sensibilmente gli spostamenti su gomma e ferrovia di dipendenti e manager. A guadagnare è la qualità dell'aria: Legambiente stima che la riduzione delle emissioni di CO_2 per ogni audioconferenza sia nell'ordine dei 49,5 kg. L'impatto medio sull'ambiente di ciascun smart worker è pari, secondo la stessa fonte, a circa 378 kg di CO_2 risparmiati ogni anno.

2. LE LEVE PROGETTUALI DELLO SMART WORKING

Spesso nell'affrontare la tematica del Lavoro Sgile si fa un po' di confusione e si tende ad assimilare lo Smart Working al lavoro in mobilità. Se è vero che la mobility è una delle tecnologie fondamentali dello Smart Working, è pur vero che questo è un vero e proprio modello organizzativo innovativo, che secondo gli esperti di P4I - Partners4Innovation poggia su quattro pilastri progettuali, tutti importanti. Eccoli di seguito:

1 **CULTURA**

Lo Smart Working rimanda ai principi dell'autonomia individuale. Si accompagna, inevitabilmente, con una profonda revisione della cultura aziendale che premia l'empowerment e la maggior autonomia per dipendenti e manager e li responsabilizza rispetto ai risultati e agli obiettivi di business.

2 **POLICY ORGANIZZATIVE**

La flessibilità rispetto agli orari e ai luoghi di lavoro migliora l'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa del dipendente e aumenta la soddisfazione dei lavoratori. A guadagnare è anche l'attrattività dell'azienda: le policy di Smart Working, secondo un report recente dell'Osservatorio HR Innovation Practice di Politecnico di Milano, sono un elemento importante (per il 59% dei lavoratori) o addirittura essenziale (per il 23%) che qualifica l'organizzazione nella competizione che si instaura sulla "caccia" ai talenti migliori.

3 **SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE**

Lo Smart Working presuppone l'integrazione tra canali di comunicazione diversi, come voce, video, instant messaging, virtualizzazione dei desktop e soluzioni di collaborazione evolute (tipicamente, strumenti di social collaboration e knowledge sharing).

4 **RIPROGETTAZIONE DEGLI SPAZI LAVORATIVI**

Quest'ultimo elemento spesso è introdotto in un secondo tempo rispetto all'attuazione di strategie e modelli di Smart Working. La rivisitazione degli spazi solitamente premia la creazione di aree polifunzionali e differenziate per attività specifiche o per supportare al meglio la condivisione delle esperienze, il brainstorming e lavoro in team. La scrivania fisica viene sostituita da un digital workspace (o workplace) e l'ufficio da un'App che permette di gestire la prenotazione di sale riunioni e servizi HR.

GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI DEL LAVORO AGILE

L'adozione in azienda di modelli di Smart Working deve accompagnarsi inevitabilmente con un cambio di rotta organizzativo. I tradizionali impianti di tipo piramidale e gerarchico, infatti, inibiscono la realizzazione di modalità di lavoro più agili e innovative. Servono assetti non più compartimentati per funzioni e aree di business. Occorre fare spazio a strutture organizzative orientate alla massima collaborazione. Serve, poi, rivedere e ridiscutere i criteri di valutazione della produttività del singolo, valorizzando il raggiungimento degli obiettivi più che il numero di ore passate in ufficio. Ovviamente, i tradizionali stili di leadership, autoritari ed esigenti devono lasciare spazio a nuovi modelli più ingaggianti, in cui i dirigenti motivano gli individui a raggiungere obiettivi condivisi collaborando, ciascuno in relazione alle proprie peculiarità e capacità, sviluppando il senso della community. Strettamente connesso a questo aspetto c'è quello dell'empowerment, la capacità di responsabilizzare collaboratori e dipendenti coinvolgendoli attivamente nelle decisioni, stimolandoli a proporre suggerimenti e idee.

SMART OFFICE E SMART BUILDING PER LO SMART WORKING

Se la scrivania non è più fondamentale per assicurare la produttività del lavoratore, allora sarà anche possibile ridurre gli spazi affittati senza penalizzare la soddisfazione del dipendente. La digitalizzazione del posto di lavoro si riflette, col tempo, anche in un ripensamento degli spazi ufficio, che sfruttano le tecnologie IoT di ultima generazione per favorire un'interazione intelligente con gli operatori che quotidianamente li vivono. Spazi sempre più smart, modulari e flessibili, progettati con l'idea di massimizzare la produttività di lavoratori sempre più agili e itineranti. In questi edifici, la postazione di lavoro individuale sparisce per lasciare spazio a open space attrezzati, mentre si moltiplicano le aree pensate per favorire la contaminazione delle idee e il networking. Meeting room, sale attrezzate per videoconferenze, ristoranti e bar che offrono connettività wireless di qualità. La possibilità di riprogettare gli spazi attrezzati (per loro natura piuttosto costosi) permette all'azienda di centrare l'obiettivo di una gestione più efficiente ed efficace degli asset, che riduce al minimo sprechi e inefficienze. La diffusione dell'Internet of Things, delle Big Data Analytics, dell'Intelligenza Artificiale e del Machine Learning ha permesso di concretizzare il sogno degli Smart Office e degli Smart Building. Gli edifici di nuova concezione sono ecosistemi iperconnessi e sensorizzati in grado di gestirsi in completa autonomia modulando condizionamento, riscaldamento e illuminazione sulle preferenze individuali di ogni, singolo, occupante. Il digital mapping permette di individuare con precisione persone e postazioni all'interno di un edificio attraverso una semplice App mobile. Ed è sempre attraverso le App per smartphone e tablet che è possibile prenotare servizi e spazi attrezzati. L'abbinamento di queste tecnologie di nuova generazione con soluzioni di real estate management, poi, permette all'azienda di risparmiare decine, a volte centinaia di migliaia di euro all'anno.

3. LE SCRIVANIE DIVENTANO WORKPLACE (O WORKSPACE) DIGITALI

Gli ambienti aziendali pullulano di mobile worker, lavoratori itineranti e nomadi, spesso in movimento, avvezzi quotidianamente all'uso di device e App mobile.

Non solo i Millennials (i nativi digitali) ma anche i lavoratori meno giovani sono letteralmente "immersi" nelle tecnologie consumer e utilizzano quotidianamente social network e servizi di instant messaging, App per smartphone e applicazioni di storage personali per immagazzinare filmati e foto digitali. Ecco perché le aziende trovano sempre più naturale sostituire le postazioni attrezzate (scrivanie) con workspace e workplace digitali, nuovi spazi di produttività online, gestiti in Cloud, nei quali ciascun membro dell'organizzazione e manager è in grado di accedere in modo sicuro alle proprie impostazioni e informazioni di lavoro, indipendentemente dall'orario di lavoro, dal device utilizzato e dal luogo in cui si trova. I nuovi ambienti di lavoro digitali sono disegnati sulle esigenze di una nuova produttività ibrida e trasparente, dove il confine tra il privato e la vita lavorativa si fa sempre più labile fino ad annullarsi del tutto e dove strumenti come le chat di instant messaging e i social network già ampiamente utilizzati nella sfera privata dai dipendenti si estendono alla vita lavorativa e si integrano con soluzioni di file sharing, document management, telepresenza e videoconferenza online.

LA COLLABORAZIONE È IN REAL TIME

La connettività pervasiva, sia in azienda che al di fuori dei suoi confini, su device mobili come smartphone, tablet e notebook, abilita nuovi scenari in cui la produttività è sempre più spesso svincolata dagli orari e dai luoghi dell'ufficio. A beneficiare di questi nuovi approcci è soprattutto la collaborazione in team, che potrà limitata a un particolare task, oppure potrà essere ampliata alla maggior parte delle attività in capo al singolo dipendente. Fino ad alcuni anni fa, la tecnologia permetteva di operare una collaborazione asincrona e differita, gestita attraverso semplici calendari condivisi. Oggi, invece, gli strumenti di collaborazione groupware sono decisamente più sofisticati rispetto al passato e permettono ai team di lavorare in modo sincronizzato in real time. Le soluzioni di Unified Communication & Collaboration, i servizi e i software di gestione dei nuovi workplace digitali offrono la possibilità di gestire in modo automatizzato e sicuro i flussi documentali creando in Cloud spazi virtuali protetti in cui scambiarsi e aggiornare file documenti e in tutta sicurezza arrivando a coinvolgere dipendenti di altre business unit o sedi, ma anche collaboratori esterni e clienti. Digital mentorship, forum autogestiti, blog e wiki, poi, favoriscono lo scambio di idee a distanza, accelerando i processi di innovazione. Dipendenti che operano su sedi distaccate, agenti e venditori, manager … tutti potranno condividere dubbi e soluzioni, file e applicazioni, avviare discussioni e trovare risposte ai dilemmi di lavoro. Avranno, quindi, la certezza di reperire nel minor tempo possibile

LE CARATTERISTICHE DI UNO SPAZIO DI LAVORO DIGITALE

Secondo gli esperti di P4I - Partners4Innovation le caratteristiche essenziali di uno spazio di lavoro digitale sono 5:

1 **FACILITÀ D'USO**

Le tecnologie digitali devono essere facilmente utilizzabili dai collaboratori, mutuando per quanto possibile principi e logiche di user experience dall'universo consumer.

2 **ACCESSIBILITÀ UBIQUA**

Applicazioni di lavoro, dati e file devono essere accessibili non solo da notebook e desktop ma anche (e soprattutto) dai device tascabili, quindi da tablet e smartphone, in modo fluido e trasparente per l'utente.

3 **DIMENSIONE "SOCIALE"**

Per sostenere in modo efficace le strategie di Smart Working, è utile prevedere spazi virtuali e applicazioni di social networking. Dall'instant messaging (con App mobile stile Skype o Whatsapp) ai social network aziendali (Wiki, microblog e Intranet), sono numerosi gli strumenti social che abilitano la collaborazione in tempo reale tra i dipendenti.

4 **APERTURA DEI SISTEMI IT**

Dati e soluzioni non possono essere separati da sistemi chiusi ma, al contrario, essere accessibili a dipendenti e collaboratori in modo semplice, sfruttando il Cloud e la connettività diffusa.

5 **INTELLIGENZA E INTUITIVITÀ**

La tecnologia implementata deve essere intuitiva e guidare l'utente passo dopo passo, video tutorial e demo.

La postazione di lavoro nell'era 4.0 non è più un concetto fisico...

Nell'era 1.0 il lavoro d'ufficio aveva una dotazione di base che includeva una scrivania, un telefono fisso, una macchina da scrivere e contenitori per riporre tutta la documentazione cartacea relativa alla corrispondenza, ai contratti, agli ordini, ai progetti e, in generale, a tutta la burocrazia dell'azienda.

Nell'era 2.0 negli uffici arriva il pc. La dotazione base di una postazione di lavoro è costituita da uno schermo, una tastiera e un mouse sulla scrivania e, sotto il pianale, il computer. Le comunicazioni, oltre al telefono fisso, comprendono spesso una stampante e un fax. In affiancamento al mondo analogico arriva il mondo digitale.

Nell'era 3.0 arriva Internet che cambia profondamente le modalità di comunicazione all'interno e all'esterno delle aziende. Le postazioni di lavoro sposano le logiche client/server: i computer si fanno più snelli mentre la digitalizzazione delle informazioni e dei servizi favorisce nuovi modelli di scambio e di relazione.

Nell'era dell'Industria 4.0, grazie alla virtualizzazione, alle tecnologie cloud e alla larga banda, la scrivania diventa totalmente digitale. Anche se si chiama workplace, infatti, non è più il luogo a costituire un prerequisito fondamentale del lavoro. L'abilitatore è l'equipaggiamento tecnologico (hardware e software) in dotazione a ogni utente con una gestione dei servizi capace di orchestrare in una logica multicanale configurazioni, accessi, continuità operativa, compliance e sicurezza.

le informazioni rilevanti per il proprio lavoro e operare sempre su dati e file aggiornati. Grazie agli strumenti di collaborazione in tempo reale sarà sempre possibile includere nei team di progetto le risorse migliori, indipendentemente dalla sede di lavoro in cui operano abitualmente, e coinvolgere in tutta sicurezza anche consulenti e collaboratori, fornitori e clienti, che spesso hanno un ruolo importante nel determinare il buon esito di un progetto.

4. LE TECNOLOGIE DELLO SMART WORKING: PIATTAFORME, STRUMENTI E SISTEMI

Le tecnologie che sostengono il lavoro in mobilità sono numerose. Secondo l'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano quelle che più si diffondono in azienda sono la sicurezza e l'accesso dati in remoto da una pluralità di dispositivi diversi (95%) e, a seguire, la mobility, ovvero i device mobili (tablet e smartphone), le App (82%) e gli strumenti di Social Collaboration (61%). Gli italiani hanno un'attitudine particolare a utilizzare i device mobile: il Belpaese, infatti, è al terzo posto nel mondo per penetrazione di utenti unici di telefonia mobile rispetto alla popolazione (l'83%), preceduta solo da Corea del Sud e Hong Kong (fonte: We Are Social). La prassi dello Smart Working, in azienda, di fatto mette un sigillo a una tendenza ormai diffusa da parecchio tempo: il BYOD (Bring Your Own Device), ovvero l'abitudine di utilizzare i device personali, tipicamente smartphone e tablet, per accedere ad applicazioni e dati aziendali. La gestione della mobility è, dunque il primo step da compiere per l'azienda che intende sostenere modalità di lavoro smart. A questo si accompagna, inevitabilmente, anche l'adozione di soluzioni di virtualizzazione del desktop che permettono ai lavoratori agili di avere a disposizione, ovunque e in qualsiasi istante, la propria scrivania di applicazioni aziendali ed essere quindi in grado di operare in un ambiente familiare in termini di look-and-feel e User Experience. Altro elemento chiave che non può mancare sono gli strumenti di social collaboration – chat, wiki, sistemi di scambio file in tempo reale e in sicurezza, blog aziendali e quant'altro sia utile per favorire la cooperazione del team e la possibilità di lavorare sullo stesso file e progetto in real time. La dotazione tecnologica standard dello smart worker, che gli permette di lavorare da remoto, è rappresentata da un notebook, servizi di collaborazione e una connessione VPN, una rete privata virtuale che assicura la protezione di dati e informazioni scambiati tra i mobile worker e con il data center, attraverso l'estensione virtuale della LAN aziendale.

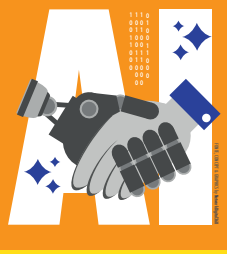
Sempre più le aziende devono condividere dati applicazioni e servizi e devono farlo in un ottica multicanale

I TECH TREND CHE RIDISEGNANO GLI SPAZI DI LAVORO DIGITALI

Le tecnologie digitali di ultima generazione ridisegnano i confini dello spazio di lavoro virtuale. È l'analista Gartner, nel suo "Predicts 2018: Digital Workplace Technologies", a individuare i trend tecnologici che, più di altri, impattano sulle strategie di Smart Working.

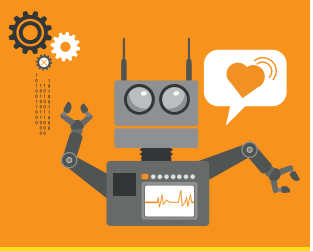
1 INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MACHINE LEARNING

Il Machine Learning è utilizzato per migliorare la produttività del dipendente. Gli algoritmi di AI applicati ai dati storici delle HR permettono di offrire informazioni personalizzate, in modo proattivo, a ciascun membro dell'organizzazione sulla base delle attività che sta svolgendo, delle sue abitudini e delle sue necessità anche non manifeste.



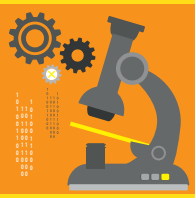
2 BOT E ASSISTENTI VIRTUALI

Concierge e assistenti digitali evoluti sostengono il lavoratore in ogni sua necessità. Il dipendente potrà facilmente interpellarli, in ogni istante e da qualunque luogo, per ricevere in tempo reale informazioni rilevanti per svolgere i propri task. Sarà, così, in grado di risparmiare tempo prezioso.



3 READY ANALYTICS E TALENT INTELLIGENCE

Le analisi dei dati di contesto aiutano il dipendente a svolgere il proprio lavoro in modo più rapido ed efficace.



4 CROWDSOURCING E SILO BUSTER

Questi strumenti migliorano la generazione e la condivisione delle idee, favorendo la crescita professionale dei membri dell'organizzazione e il raggiungimento degli obiettivi di business attraverso la digital mentorship (affiancamento virtuale di figure senior ai lavoratori più giovani e inesperti), i network interni, i Wiki e i micro blog gestiti direttamente dal personale.

5 REALTÀ VIRTUALE E REALTÀ AUMENTATA (VR/AR)

Le tecnologie immersive e le applicazioni di realtà aumentata e virtuale (AR/VR), fruibili attraverso visori e occhiali di ultima generazione, permettono all'azienda di estendere gli approcci di Smart Working anche ai tecnici che operano "sul campo", come installatori e manutentori, che vedranno incrementare in modo esponenziale la propria produttività.

UN POOL DI RISORSE 4.0

Cloud, Intranet, soluzioni UCC (Unified Communication and Collaboration), mobility, content management, social collaboration… le tecnologie che permettono alle aziende di concretizzare gli approcci di Smart Working sono numerose, ma idealmente riconducibili a tre ambiti principali. Le piattaforme, che comprendono le soluzioni di virtualizzazione dei desktop e la connettività broadband, i servizi Cloud e la mobility. Le soluzioni e i servizi di collaboration (UCC), che promuovono l'interazione in tempo reale tra colleghi grazie all'implementazione di strumenti di videoconferenza, comunicazione voce, chat e instant messaging. Infine, i servizi e i software di gestione delle informazioni per l'accesso, lo scambio, la sincronizzazione, la condivisione, l'aggiornamento in tempo reale di applicazioni e dati, attraverso soluzioni di content management.

CLOUD E MOBILE COME PRESUPPOSTO PER IL LAVORO AGILE

Il presupposto fondamentale per abilitare nuovi scenari in cui la produttività è sempre più mobile o mista (desktop e mobile), ibrida, svincolata dall'orario di lavoro tradizionale e dalla scrivania, è la possibilità di concedere a dipendenti e manager l'accesso in sicurezza ad applicazioni e file aziendali gestiti centralmente. App per smartphone, strumenti di collaborazione evoluta e di virtualizzazione del desktop sono solo il primo passo di un approccio basato sui servizi digitali che sfrutta il Cloud per creare un ambiente altamente sicuro e personalizzato in grado di connettere in modo più produttivo informazioni, applicazioni e sistemi potenziando l'agilità del singolo e la collaborazione del team. È il Cloud, infatti, e la distribuzione ubiqua di risorse, dati e applicazioni, a costituire il nucleo fondante dell'infrastruttura abilitante dello Smart Working, che permette a dipendenti e manager di collaborare in team avendo la certezza di lavorare sempre su dati aggiornati e protetti.

La gestione in Cloud delle postazioni aziendali permette all'azienda di conseguire delle innegabili economie di scala.

La possibilità di ridurre il numero di postazioni scrivania a fronte dell'opportunità concessa al dipendente di lavorare uno o più giorni fuori ufficio permette all'azienda di risparmiare non solo sugli affitti ma anche sui costi operativi – condizionamento, riscaldamento, elettricità.

DIGITAL 360 | Group
LEADING DIGITAL TRANSFORMATION

Network Digital360 è il più grande network in Italia di testate e portali B2b dedicati ai temi della Trasformazione Digitale e dell'Innovazione Imprenditoriale. Ha la missione di diffondere la cultura digitale e imprenditoriale nelle imprese e pubbliche amministrazioni italiane e di fornire a tutti i decisori che devono valutare investimenti tecnologici informazioni aggiornate e approfondite. I portali del Network sono oltre 50, tra cui: AgendaDigitale.eu, AI4Business, BigData4Innovation, Blockchain4Innovation, CorCom, Cybersecurity360, Digital4Executive, Digital4Trade, EconomyUP, Internet4Things, PagamentiDigitali, StartupBusiness, ZeroUno. Il Network è parte integrante di Digital360HUB, il polo di Demand Generation di Digital360 Group, che mette a disposizione delle tech company un'ampia gamma di servizi di comunicazione, storytelling, pr, content marketing, marketing automation, inbound marketing, lead generation, eventi e webinar.

VIA COPERNICO, 38
20125 - MILANO

TEL. 02 92852785
MAIL: MARKETING@DIGITAL4.BIZ

DIGITAL 360

E.GUIDE

©ICT & STRATEGY INFO@DIGITAL4.BIZ

WWW.DIGITAL360.IT